

L'AMBIENTE
SI AIUTA
ANDANDO
IN BUS

Da domenica 12 giugno fino a domenica 4 settembre 2016 gli studenti di età inferiore a 20 anni potranno viaggiare in bus con un abbonamento di 9,99 euro utilizzabile sull'intera rete urbana ed extraurbana della Granda. L'iniziativa No limits è lanciata dal consorzio Granda bus per incentivare la mobilità sicura

e sostenibile tra i giovani. Commenta l'assessore ai trasporti di Alba Rosanna Martini: «Ringrazio Granda bus per aver pensato per l'estate 2016 alla mobilità dei giovani, incentivandoli a muoversi con i mezzi pubblici, a tutto vantaggio dell'ecologia ma anche della socializzazione».

Quanti fitosanitari dal campo finiscono nel nostro piatto?

Il direttore dell'Asl: «Ma non ci si ammala per un'unica causa»

L'INCHIESTA / 3

■ Non bisogna dimenticare che l'inquinamento danneggia molto più gravemente gli organismi in via di sviluppo (embrioni, feti, neonati) rispetto agli adulti.

È una delle affermazioni dell'oncologa Patrizia Gentilini, che spiega: «Quando si parla di inquinanti spesso si dimentica la questione dei limiti di legge, che sono un compromesso fra conoscenze scientifiche e interessi economici e sono calcolati su individui adulti di 70 kg. Sappiamo però che gli esseri in via di sviluppo sono enormemente più sensibili».

Gentilini prosegue facendo un esempio molto significativo: «Nel 1946 il limite di legge relativo al benzene era 100 parti per milione e lo è rimasto fino al 1994, quando è stato ridotto a 0,3. Questo fa anche riflettere riguardo alle politiche contro il glifosate, il diserbante più utilizzato al mondo, finora sottovalutato, il cui utilizzo è oggetto di un vivace dibattito presso la Commissione europea».

Ancora l'oncologa: «Sappiamo quanti fitosanitari finiscono nel cibo? Il 44% dei



ISTOCK 7 VVOEVALE

IL NUMERO

44
%

dei campioni di alimenti valutati dall'Efsa contiene residui di pesticidi e in un terzo sono presenti multiresidui

campioni di alimenti valutati dall'Efsa (l'Autorità europea per la sicurezza alimentare) contiene residui di pesticidi e in circa un terzo sono presenti multiresidui che – seppur rientrando nei limiti imposti dalle norme – non possono non destare preoccupazione, dato che i limiti di legge, come abbiamo detto, sono valutati su di un

I LIMITI DI LEGGE: UN COMPROMESSO TRA CONOSCENZE E INTERESSI VARI

uomo di 70 kg. Inoltre, con le conoscenze attuali, ben poco si sa sugli effetti dei “cocktail” di queste sostanze».

Le soluzioni secondo Patrizia Gentilini non sono di facile attuazione, ma in un ecosistema ormai fortemente compromesso è una inderogabile necessità invertire la rotta: «Prima di tutto è fondamentale puntare sull'“economia circolare” (ovvero smettere di consumare risorse) e sull'agricoltura biologica, le strade maestre per risanare l'ambiente. Io ho scelto di crederci e accettare la sfida che mi ha lasciato Lorenzo Tomatis: “Agire sulle cause delle malattie, prima che queste si manifestino, riducendo l'esposizione delle popolazioni agli agenti tossici e cancerogeni. La prevenzione primaria tutela la salute e protegge il ricco come il povero, ma non porta onori, fama o denari ed è purtroppo negletta ai governi e alle istituzioni”», conclude amaramente l'oncologa.

Marcello Pasquero

L'INCHIESTA / 4

■ Il direttore generale dell'Asl Cn2 Danilo Bono spiega il proprio punto di vista riguardo al tema dell'uso di fitofarmaci in agricoltura.

«Che l'ambiente giochi un ruolo importante sulla salute e che l'uomo influenzi pesantemente con le proprie attività l'ambiente stesso è un'analisi incontrovertibile. Per questo motivo sono condivisibili in linea generale le risultanze emerse nell'incontro tenutosi al castello di Cisterna d'Asti. Ciò premesso, è inevitabile chiedersi quanto e che cosa possa essere fatto, in termini di prevenzione per salvaguardare l'ambiente che ci circonda e la nostra salute. Da un punto di vista tecnico etico e sociale deve essere raggiunto un equilibrio tra l'utilizzo delle risorse naturali e l'impatto del progresso economico».

Che cosa significa nella pratica, Bono?

«Non è pensabile depauperare le nostre risorse naturali in nome della crescita economica; d'altra parte non è possibile rinunciare completamente all'utilizzo di sostanze che se usate correttamente possono avere anche effetti migliorativi sulla produzione. Un ritorno completo a un'era “prechimica” è possibile, ma dev'essere pianificato in termini di costi e di conseguenze sulla produttività anche dal punto di vista qualitativo».

Che cosa pensa dei dati presentati dall'oncologa Gentilini?

«Viste le numerose cause che concorrono allo svilupparsi delle malattie cronico degenerative (al primo posto gli stili di vita: abitudine al fumo, corretta alimentazione, attività fisica) non è possibile correlare una malattia all'esposizione a un'unica causa o fattore scatenante. Il nostro Dipartimento di prevenzione pub-



DANILO BONO
(ASL CN2)

Viste le numerose cause che concorrono allo svilupparsi delle malattie (al primo posto gli stili di vita, il fumo, l'alimentazione, l'attività fisica) non è possibile correlare una malattia all'esposizione a un unico fattore scatenante

blica da anni effettua un'attenta analisi epidemiologica sullo stato di salute della popolazione, mantenendo sotto controllo tutti gli indici di salute. I campionamenti fatti dal Servizio igiene alimenti e nutrizione di questa Asl, organo preposto al controllo dell'impiego dei fitofarmaci sulle derrate alimentari, non evidenziano da anni situazioni di non conformità rispetto ai limiti imposti dalla legge. I dati della Regione Piemonte, relativi all'anno 2015, in corso di prossima pubblicazione sui siti istituzionali, confermano questa tendenza alla conformità».

Oltre al controllo, che cosa state facendo?

«Nell'ambito del settore agricolo si sta operando – e si ritiene che valga la pena impegnarsi sempre più su questo fronte – nella sensibilizzazione degli operatori del settore al rispetto puntuale delle norme vigenti». m.p.